



IL 2002 DELLA RETE DI RISERVE DEL FIUME BRENTA

Giancarlo Orsingher

I mesi a cavallo tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 segnano un momento di passaggio per la Rete di Riserve del fiume Brenta, che dopo il primo quadriennio di attività sta per entrare nella "fase adulta".

Il 16 ottobre scorso è infatti scaduto l'accordo di programma per il primo triennio (divenuto poi di fatto un quadriennio) e in questi mesi, dopo che nell'agosto 2022 la Provincia autonoma di Trento ha adottato le nuove regole per le Reti di Riserve, si sta lavorando alla predisposizione della convenzione che avrà durata di nove anni e al programma di attività per i primi tre. L'auspicio è di poter arrivare entro la primavera all'approvazione di entrambi i documenti da parte degli enti sottoscrittori: la Comunità Valsugana e Tesino che è il soggetto capofila della Rete, i Comuni aderenti (che forse da 14 diventeranno 16), il Consorzio BIM Brenta e la Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Gli ultimi dodici mesi sono stati caratterizzati da un'intensa attività che ha portato alla realizzazione di numerose attività di informazione e conoscenza a tema ambientale oltre all'avvio di alcuni interventi di miglioramento ambientale.

Riassumendo e cercando di seguire l'ordine delle azioni presenti nel programma di attività ricordiamo come nell'azione "A2 - Partecipazione a progetti di sistema" è stata organizzata la seconda

edizione di ITACA-festival del turismo responsabile che fra settembre e ottobre, in collaborazione con il WWF Trentino, ha visto lo svolgimento di dieci appuntamenti molto apprezzati dalla cittadinanza: quattro uscite notturne per conoscere il fantastico mondo dei pipistrelli, per apprezzare il buio e il silenzio delle aree protette, per attendere l'alba in una torbiera e per ascoltare il bramito del cervo. Altre tre uscite hanno riguardato una due giorni "selvaggia" nel cuore Lagorai, un'immersione nell'Oasi WWF di Valtrigona e l'unione fra natura e scienza con l'apprezzatissima mattinata alla stazione di inanellamento degli uccelli migratori del passo Brocon guidati dagli esperti del MUSE. Non sono mancati gli incontri informativi, con tre serate dedicate al post Vaia, alla vita umana, animale e vegetale sulle mura di un castello e all'habitat coltivato.

Rientrano nella stessa azione A2 la riproposizione degli incontri online su "Trentino e ambiente" in collaborazione con il Consiglio provinciale della PAT, che ha visto lo svolgimento di una quindicina di appuntamenti con classi dalle elementari alle superiori e l'attività di educazione ambientale "Rete aperta" realizzata con un gruppo di ragazzi di ANFFAS Trentino.



In collaborazione con l'istituto comprensivo "Borgo Valsugana" ha preso avvio il progetto "Bene comuni", finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto che da fine 2022 a giugno 2023 affronterà i temi di aria, acqua, terra ed energia.

L'azione "B2 - Valutazione dell'efficacia delle misure di conservazione attiva" ha portato al completamento dei monitoraggi triennali su aspetti faunistici e vegetazionali del territorio della Rete, svolti rispettivamente dal MUSE-Museo delle scienze che si è soffermato sulla situazione di alcune delle specie più a rischio come ad esempio gambero di fiume e gufo reale e dal Museo Civico di Rovereto.

La ricerca sugli aspetti faunistici e floristico-vegetazionali della Riserva locale "Paludei" nel Comune di Altopiano della Vigolana al fine di arrivare in un secondo momento a predisporre uno specifico piano di gestione della stessa è l'intervento realizzato con l'azione "B3 - Altri studi naturalistici". Con l'azione "B4 - monitoraggio gambero di fiume, apoidei e specie invasive", in collaborazione con l'associazione Selva Green di Grigno è stato ripetuto per il secondo anno il monitoraggio delle specie impollinatrici nella zona della riserva naturale "Fontanazzo" interessata dall'intervento che

ha portato alla creazione di un prato ricco di biodiversità.

La "C1 - attività di formazione per gruppi di operatori e cittadini" ha visto l'interessante corso sulla realizzazione-manutenzione di muri in pietra a secco: 20 persone hanno preso parte alle quattro serate teoriche e alle tre giornate intere di pratiche guidate dagli esperti dell'associazione "Sassi e non solo" arrivando alla ricostruzione di 20 metri di muro a Marter di Roncegno lungo la vecchia via Claudia Augusta. L'iniziativa è collegata al bando dell'azione "F6 - ripristino dei muri a secco" pubblicato in autunno volto a recuperare alcuni tratti di muri in pietra a secco legati ai prati ricchi di specie.

L'iniziativa che ha impegnato maggiormente la Rete ma i cui risultati hanno ripagato gli sforzi è stata senza dubbio il progetto "Il Giro della Rete in 14 alberi" nell'ambito dell'azione "C2 - attività didattica e divulgativa per scuole e cittadini": un percorso articolato che ha visto coinvolte 14 classi di altrettanti plessi di scuola primaria impegnate prima a conoscere il paesaggio forestale che le circonda e poi ad approfondire - anche con l'aiuto di "testimoni privilegiati" del territorio - una particolare specie arborea forestale poi rappresentata con un laboratorio artistico. Partendo dal lavoro fatto in classe l'attore Giuliano Comin ha poi costruito il monologo teatrale "Alberi parlanti" che nel corso dell'estate è stato messo in scena in una quindicina di repliche ambientate per lo più in luoghi estremamente significativi dal punto di vista ambientale come ad esempio il lariceto di Casapinello, il vivaio forestale San Giorgio, la pineta di Caldonazzo o l'"aula nel bosco" di Ronchi. La primavera 2023 vedrà la messa in scena di un'altra decina di repliche dello spettacolo nelle scuole medie del territorio.

Sempre rivolto alle scuole primarie (e in parte secondarie di primo grado) è stato il percorso "Dolce ronzar" realizzato in collaborazione con APIVAL, che ha portato il mondo delle api in una trentina di classi del territorio della Rete e che ha visto la realizzazione della pubblicazione "Progetto Api Food" volto a sensibilizzare sull'importanza della messa dimora di piante nettarifere. Per la primavera è in programma un'ulteriore round di attività sulle api nelle scuole.

Molto varia l'azione "C4 - Comunicazione Natura 2000" con una notevole attività di informazione che potremmo definire "ordinaria" con l'aggiornamento costante del sito web della Rete - all'indi-

rizzo www.reteriservebrenta.it - , i numerosi post sulla pagina Facebook, i contributi prodotti per la stampa locale, quotidiana e periodica. A questa si aggiungono iniziative ad hoc di stampa prettamente comunicativa come i servizi andati in onda negli spazi regionali radio e televisivi della RAI o il podcast realizzato per la Riserva naturale del Fontanazzo. Di particolare significato anche per il valore sociale è il video informativo sulla Riserva naturale del Lago Pudro realizzato in collaborazione con i ragazzi di ANFFAS Trentino.

E poi la terza edizione di "Sorprendente Rete", il programma di uscite estive che quest'anno è consistito in nove uscite tra luglio e settembre che hanno spaziato dal birdwatching alle riflessioni nella natura, dagli alberi dei boschi alle piante dei prati, dalle api e i fiori alla passeggiata con l'autore, dalla biodiversità agli indicatori della natura. L'azione "E1 - realizzazione di nuovi percorsi tematici" ha visto la creazione del "Tesoro dei laghi", un'apposita app per smartphone che consente di conoscere alcuni ambienti e animali della zona dei laghi di Levico e Caldonazzo tramite dei giochi interattivi particolarmente adatti ai ragazzini.

Con l'azione "E2a - mappatura delle risorse della Rete" è stato completato il lavoro che ha portato a individuare le emergenze ambientali e storiche presente sul territorio proponendo anche alcuni possibili percorsi tematici da valorizzare toccando una parte dei punti di interesse individuati.

Nei primi mesi del 2023 sono in programma alcune altre attività che andranno a completare il programma quadriennale e che si concluderanno entro l'estate prossima: il corso a tema ambientale per gli amministratori locali del territorio della Rete, due interventi finanziati sul PSR che riguardano il recupero della Riserva naturale "Laghetto" di Sella Valsugana e la realizzazione di una pozza naturalistica in località Sette Selle, la realizzazione di un sentiero di visita nella Riserva naturale "Paludi di Roncegno", il recupero di prati umidi nella zona della Riserva naturale "Inghiaie", un intervento per limitare la presenza della specie invasiva di gambero e alcune iniziative in collaborazione con l'APT Valsugana-Lagorai come la produzione di uno spazio informativo dedicato su Valsugana webtv, la realizzazione di materiale promozionale e un'attività a favore della certificazione degli operatori della ricettività della zona.

Un discorso a parte meriterebbe il progetto europeo "ORNAT2000" finanziato dalla Commissione europea nell'ambito dell'azione sportiva del pro-



gramma Erasmus+ e che a fine dicembre arriva alla conclusione dopo due anni di attività. Ne parleremo magari nel prossimo numero illustrando quanto realizzato dai cinque partner del progetto: la Comunità Valsugana e Tesino tramite la Rete di Riserve e l'ASD Orienteering Crea Rossa per l'Italia, la federazione di orienteering della contea ungherese di Vas, il centro giovanile della lituana Marijampole e l'associazione bulgara Champions factory.



UNO SCORCIO DEL RIO VISINTAINER CHE SFOCIA NEL LAGO DI LEVICO (PRIMO TORRESINI)